

FLC CGIL
TOSCANA
federazione lavoratori
della conoscenza



All'attenzione dei Dirigenti scolastici
degli Istituti scolastici toscani

e pc

Al Direttore generale Usr Toscana
all'Assessora dell'Istruzione della
Regione Toscana

Firenze, 5.03.2026

OGGETTO: nota Usr Toscana prot. 2804 25/2 su Referendum 22 e 23 marzo

Gentilissime/i,

la Flc Cgil Toscana è venuta a conoscenza della nota, a firma del Direttore generale Usr Toscana, inviata alle Istituzioni scolastiche della regione avente ad oggetto Referendum 22 e 23 marzo 2026.

Il Direttore, con riferimento all'art. 9 della L. 28 del 22 febbraio 2000 *Disposizioni sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali*, ricorda che è fatto divieto a tutte le PP.AA. di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e strettamente indispensabili per l'assolvimento delle proprie funzioni.

La scrivente conviene sull'importanza che le amministrazioni debbano astenersi non solo dalle manifestazioni volte ad appoggiare la conferma o l'abrogazione della Riforma dell'Ordinamento giudiziario, ma anche da tutti gli interventi che, funzionali all'attività istituzionale dell'ente, favoriscano una rappresentazione positiva o negativa di una determinata opzione elettorale.

Il Direttore raccomanda poi alle istituzioni che le iniziative organizzate dalle scuole per illustrare agli studenti l'istituto referendario di democrazia diretta in occasione della consultazione referendaria del 22 e 23 marzo p.v., «siano svolte garantendo la necessaria oggettività e trasparenza delle informazioni, nel pieno rispetto del contraddittorio».

In merito a questo aspetto riteniamo che il senso di responsabilità di Dirigenti scolastici e docenti delle scuole toscane sia tale da non doversi considerare necessario alcun richiamo alla deontologia professionale, a proposito dell'attività di deliberazione, progettazione e realizzazione di qualsivoglia attività educativa rispondente ai principi e alle finalità educative della scuola.

Il Direttore poi scrive: «nel sottolineare che in nessun caso debba essere dato spazio ad associazioni, enti o persone per sostenere cause di parte, si ribadisce la necessità di attenersi al principio di neutralità e limitarsi agli atti strettamente funzionali all'organizzazione del servizio.»

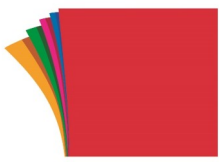
Non c'è dubbio che la locuzione avverbiale «in nessun caso», per come è utilizzata nella frase, assuma un'accezione pari a quella di un divieto. Per essere considerata in tale accezione però avrebbe avuto bisogno dei dovuti riferimenti normativi, proprio come viene richiamata la Legge 28/2000 a fondamento di una ben precisa prescrizione.

In assenza di precisi riferimenti normativi pertanto la locuzione «in nessun caso» non può essere considerata come prescrizione, dal momento che gli istituti scolastici autonomi non sono subordinati in via gerarchica alle comunicazioni provenienti dal Ministero dell'Istruzione o dalle articolazioni del Ministero stesso, se non per quegli atti amministrativi esplicitamente previsti da norme di legge. Al massimo può rappresentare un auspicio dell'estensore della nota.

Per quanto riguarda coloro che sarebbero stati interessati da tale presunto divieto – cioè «associazioni, enti o persone» che sosterebbero «cause di parte» - la scrivente segnala una contraddizione rispetto a quanto contenuto precedentemente nella nota: se si afferma, come è giusto, che le iniziative rientranti nell'ambito dell'educazione civica debbano garantire il «pieno rispetto del contraddittorio», non è chiaro nella comunicazione del Direttore Usr da chi dovrebbero essere sostenute le ragioni dell'una o dell'altra parte, se non per l'appunto da esponenti di associazioni, enti o persone afferenti ai vari Comitati per il SI o per il NO. Si rileva pertanto come la comunicazione del Direttore Usr Toscana presenti aspetti con puntuali riferimenti alla normativa, altri apparentemente normativi ma in realtà non suffragati da norme e altri infine caratterizzati da elementi di contraddittorietà. Risulta quindi una circolare che non introduce alcun elemento di novità normativa cui sia necessario conformarsi.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Flc Cgil Toscana ritiene importante sottolineare che in alcun modo né la nota del Direttore USR Toscana né considerazioni di altro tipo debbano indurre Dirigenti Scolastici e docenti ad astenersi, nell'esercizio delle proprie funzioni e del proprio ruolo, dall'affrontare con i propri studenti tematiche di attualità o di rilevanza formativa, come l'istituto referendario, il dovere civico del voto o le modifiche costituzionali sottoposte a consultazione popolare. E' certamente di grande importanza l'attenzione che Dirigenti Scolastici e docenti devono mettere nel dialogo con i propri studenti, a maggior ragione qualora sorga un libero confronto delle idee e delle opinioni, ma l'operato delle scuole ha un solo principio cui sottostare: l'art. 33 della Costituzione che recita *L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.*

Cogliendo l'occasione di queste riflessioni, intendiamo infine soffermarci sul diritto di affissione all'albo sindacale (fisico o virtuale) dei volantini prodotti dal Comitato Società Civile per il NO, di cui la CGIL è promotrice e parte attiva al pari di altre associazioni, enti e persone.



FLC CGIL
TOSCANA
federazione lavoratori
della conoscenza



Tale diritto è pienamente esigibile in quanto legittimato dall'art. 25 della Legge 300/1970 (altrimenti detta Statuto dei Lavoratori), in cui si afferma che *“le rappresentanze sindacali hanno il diritto di affiggere testi e comunicati inerenti a materie di interesse sindacale e del lavoro”*. Poiché spetta solo al sindacato valutare ciò che è concretamente di proprio interesse e oggetto della propria azione – come affermano la dottrina e la giurisprudenza - e poiché la CGIL si è pronunciata nei suoi organi statutari per sostenere attivamente le ragioni del NO alla modifica costituzionale sulla Giustizia, ne deriva per la Flc Cgil il diritto ad affiggere il proprio materiale nella bacheca sindacale e il diritto di vederlo pubblicato nella bacheca online, senza che possano essere avanzati da alcuna articolazione dell'amministrazione motivi ostativi, dinieghi alla pubblicazione nella bacheca online, o addirittura azioni di rimozione del materiale già affisso.

In conclusione la Flc Cgil Toscana si dichiara pronta a sostenere l'impegno di Dirigenti Scolastici e docenti nel favorire le iniziative formative che le scuole vorranno realizzare, nonché dichiara la propria intenzione di mettere in campo tutte le azioni necessarie a tutela del proprio diritto di affissione di materiale relativo al Referendum 22-23 marzo.

Distinti saluti,

Il Segretario generale
Flc Cgil Toscana
Pasquale Cuomo